

Approvati i conti 2008 della Cassa pensioni degli Statali

Nel 2008, secondo stime di specialisti indipendenti, le casse pensioni svizzere hanno registrato perdite di 70-90 miliardi di franchi e tre quarti degli istituti di previdenza professionale si troverebbero in una situazione di sottocopertura.

Per gli istituti di previdenza il 2008 passerà alla storia come uno degli anni più negativi. I mercati azionari nel 2008 hanno continuato nella loro caduta, già iniziata negli ultimi mesi del 2007, fino a raggiungere ribassi raramente riscontrati in passato.

I ribassi dei mercati azionari sono stati la conseguenza diretta e indiretta della crisi del sistema finanziario internazionale iniziata con la crisi bancaria connessa ai mutui subprime statunitensi. I ribassi sui mercati azionari hanno avuto pesanti effetti anche sulla cassa pensioni dei dipendenti dello Stato benché solo un quarto del patrimonio sia investito in azioni svizzere ed estere. Nessun investimento è stato fatto in Hedge Fund o altri prodotti speculativi a forte rischio.

È opportuno ricordare, che solo con un'adeguata quota investita in azioni, le casse pensioni, specie quelle che ancora applicano un piano assicurativo in primato delle prestazioni come la nostra cassa, possono aspirare a conseguire i rendimenti necessari per finanziare le rendite che sono calcolate con un tasso d'interesse tecnico del 4%. Il rendimento a lungo termine di un investimento azionario è superiore rispetto a quello obbligazionario, ha però la caratteristica di poter variare molto da un anno all'altro, passando da anni con rendimenti elevati ad anni con rendimenti bassi o addirittura negativi.

Gli istituti di previdenza devono avere un'ottica di lungo periodo, poiché i titoli in portafoglio saranno detenuti anche per decenni, per cui anche ribassi di corso molto marcati (si tratta comunque di perdite contabili, quindi non realizzate, poiché i titoli sono ancora nel portafoglio della cassa), quali quelli intervenuti nel 2008, potranno essere recuperati negli anni successivi. Con questo non si deve assolutamente minimizzare la serietà della situazione, ma inquadrarla nella giusta prospettiva della politica d'investimento di un istituto di previdenza, che è di lungo periodo.

L'esercizio annuale 2008 - si è chiuso con un disavanzo di 482,2 mio di franchi, il 2007 si era chiuso con un disavanzo di 130,5 mio. Il motivo principale di questo peggioramento è dovuto ai ribassi sui mercati azionari intervenuti nel 2008, che ha fatto sì che il rendimento dell'insieme degli investimenti mobiliari (azionari e obbligazionari) scendesse al -13,27% a fronte di un'evoluzione del rendimento complessivo del patrimonio della cassa del -9,28%.

Secondo l'Associazione svizzera degli istituti di previdenza, la mediana del rendimento globale degli istituti di previdenza è stata del -15%.

La performance globale della cassa pensioni

dei dipendenti dello Stato, per quanto marcatamente negativa, è stata migliore di quella media svizzera anche in ragione della relativamente ridotta quota azionaria e della totale assenza di investimenti alternativi.

Nel 2008 il capitale di copertura, gli attivi netti, sono passati da 3'122,1 mio a 2'854,8 mio diminuendo di 267,3 mio. Questa diminuzione è determinata essenzialmente dalle perdite sugli investimenti mobiliari pari a 322,5 mio e dagli utili del patrimonio gestito direttamente dalla cassa, che sono stati di 57,3 mio.

Gli impegni della cassa per le prestazioni di libero passaggio e per la riserva matematica dei pensionati sono inoltre aumentati di 214,9 mio, i quali, aggiunti alla diminuzione dell'attivo netto di 267,3 mio, determinano il disavanzo d'esercizio dell'anno di 482,2 mio.

Di conseguenza, il grado di copertura scende dal 71,02% del 31 dicembre 2007 al 61,91% del 31 dicembre 2008 con una diminuzione di 9,11 punti percentuali.

Le prospettive finanziarie - L'obiettivo di raggiungere un grado di copertura dell'80% nel periodo 2004-2019 per mezzo delle misure introdotte nel 2005, la più incisiva era stata l'aumento di cinque punti percentuali dei contributi (1% a carico degli assicurati e 4% a carico dei datori di lavoro) e l'introduzione dell'adeguamento parziale al rincaro delle rendite dei pensionati, dopo il risultato dell'esercizio 2008 non è più realistico.

Secondo il perito la situazione finanziaria sarebbe ancora peggiore se non fossero state introdotte le misure di risanamento del 2000 e del 2005.

Lo studio di Hewitt Associates SA del dicembre 2005, supposta una redditività media del patrimonio del 5%, indicava che con l'adozione dei provvedimenti di risanamento in vigore dal 1° gennaio 2005, il grado di copertura sarebbe salito gradualmente fino all'80% nel 2019. Ma lo studio dello stesso consulente del giugno 2008 indica, che, anche ipotizzando un rendimento del patrimonio del 5%, non si potrà raggiungere un grado di copertura dell'80% nel 2019.

La correzione della previsione circa l'evoluzione del grado di copertura, questione quasi accademica visto il risultato del 2008, secondo i periti è dovuta al fatto che negli ultimi anni si è assistito a un ricorso più accentuato al pensionamento anticipato rispetto alle previsioni.

Il deterioramento della situazione finanziaria ha più cause. La principale consiste nella riduzione del rendimento del patrimonio, che negli ultimi anni è stato molto inferiore alle attese. Il crescente disavanzo tecnico rende sempre più fragile la situazione della cassa e difficoltoso e impegnativo il processo di risanamento.

Oltre al problema del rendimento inferiore alle attese del patrimonio mobiliare, secondo il perito, la cassa pensioni dei dipendenti dello Stato soffre di un deficit strutturale, le cui cause principali sono da ricondurre all'adeguamento parziale al rincaro delle rendite, al peggioramento del rapporto demografico e al costo dei pensionamenti di vecchiaia e anticipati.

Senza incisive misure di risanamento la situazione finanziaria è destinata anche in futuro a deteriorarsi. Lo studio conclude che con l'attuale piano, senza correttivi, il grado di copertura è destinato a diminuire progressivamente. Le previsioni sull'evoluzione del grado di copertura sono strettamente dipendenti dall'ipotesi di rendimento del patrimonio a lungo termine. Nell'ipotesi di una redditività del patrimonio a lungo termine pari al 3.5%, che in questo momento deve essere considerata come la più attendibile, il grado di copertura nel 2047 scenderebbe addirittura sotto il 10%.

Le decisioni della Commissione - Preso atto dei contenuti del messaggio del Consiglio federale concernente il finanziamento degli Istituti di previdenza di diritto pubblico, la Commissione aveva incaricato un gruppo di lavoro interno di individuare le misure per raggiungere l'obiettivo del risanamento secondo gli intendimenti del progetto di legge del Consiglio federale e di presentare entro la primavera 2009 un rapporto alla Commissione stessa.

Sentito il parere del perito, che raccomandava il passaggio del piano assicurativo dal primato delle prestazioni al primato dei contributi e preso atto delle conclusioni, approvate da tutti i membri del gruppo di lavoro, la Commissione della cassa ha preso le seguenti decisioni:

- **incaricare il gruppo di lavoro, con il supporto del perito della Cassa, di approfondire e individuare le necessarie misure di risanamento - con il coinvolgimento di tutte le parti interessate - per raggiungere il risanamento della cassa secondo gli intendimenti del progetto di legge del Consiglio Federale;**
- **il gruppo di lavoro dovrà approfondire il cambiamento del piano assicurativo, passando dall'attuale in primato delle prestazioni a quello in primato dei contributi, esaminando l'inserimento di misure transitorie per garantire le aspettative di rendita degli assicurati più anziani;**
- **è incaricato di eseguire approfondimenti sull'attuale piano in primato delle prestazioni;**
- **dovrà presentare un altro rapporto entro ottobre.**

La posizione dell'OCST - Il sindacato ritiene che la gravità del futuro della cassa imponga la responsabilità di assicurare anche ai dipendenti pubblici più giovani una previdenza professionale solida e con prestazioni adeguate. Per raggiungere questo obiettivo è necessario riequilibrare l'andamento della cassa.

Lo Stato deve però fare la sua parte e assumersi la responsabilità di politiche sbagliate, che hanno contribuito al peggioramento (come la riduzione dei suoi contributi che aveva portato alla diminuzione delle entrate). Un piano di ricapitalizzazione della cassa dovrà perciò essere definito. Una prospettiva di risanamento dovrà essere concordata; i comitati sindacali OCST si trovano in linea con i rappresentanti nella Commissione della cassa. L'OCST ricercherà una soluzione equilibrata per modificare le prestazioni e i contributi, impegnando anche i datori di lavoro e il Consiglio di Stato, per garantire anche in futuro una pensione adeguata ai dipendenti pubblici. ■